



*D'argento ai due colli gemelli
moventi dalla punta cimati
ciascuno di una torre di rosso
finestrata aperta del campo
all'aquila di nero alle ali
spiegate in capo poggiate
sulle due torri.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Arignano

Anche per Arignano, come per molti altri centri del chierese, si pensa ad un'origine romana, visto il toponimo (*Alegnanum*) da cui è derivato il nome attuale del paese.

La storia

Non esistono insediamenti o ritrovamenti archeologici a conferma dell'origine romana del luogo, anche se sono state trovate tracce della centuriazione in prossimità di Riva. Non trova conferme storiche poi la leggenda secondo cui Giulio Cesare sarebbe stato fermato nei paraggi da una palizzata di *larignanum*, un materiale molto resistente, anche al fuoco.

Alegnanum compare per la prima volta nei testi storici in un diploma imperiale di Ottone III a favore del Vescovo di Torino, Amizone. Il documento non ha una data e secondo gli studiosi è collocabile intorno all'anno mille, tra il 996 e il 999. Nel 1047 Arignano passò dal dominio del Vescovo di Torino a quello dei canonici torinesi di San Salvatore, ma nel 1158 del castello e della cappella viene investito il Conte Guido di Biandrate, alleato di Federico Barbarossa. Nel '200, come molti altri centri della zona, anche il feudo di Arignano entrò nell'orbita della città di Chieri, che aveva intrapreso un'ambiziosa politica di annessioni.

Arignano divenne più importante e sicuro, ma al tempo stesso venne trascinato, suo malgrado, nella terribile guerra tra i Savoia e Chieri da un lato e il Marchese del Monferrato dall'altro. Così il castello superiore nel 1394 venne attaccato e semidistrutto da Facino Cane, soldato di ventura al soldo del Marchese del Monferrato. Finita la guerra, il feudo di Arignano venne affidato dai Savoia ai Conti Costa di Albussano (1407). Inizia così l'epoca di questa potente e ricca famiglia che, con i suoi rami collaterali (Costa di Carrù e della Trinità e Costa di Polonghera), per oltre quattro secoli caratterizzerà la vita, la storia e l'architettura del paese.

Il paese visse un lungo periodo tranquillo, tanto che rimase immune dalle pesti che nel '500 e '600 colpirono le popolazioni europee. Arignano si trasformò così lentamente in un borgo agricolo.

Il paese resta ai margini dei grandi eventi nazionali e internazionali del '800 e '900, avviandosi a piccoli passi verso la modernità. Nel 1887 nasce l'asilo infantile, per bambini di entrambi i sessi, nel 1914 arriva la luce elettrica. Come il vicino comune di Andezeno, anche Arignano partecipa al dibattito sull'ipotesi del passaggio della ferrovia, prima con la linea Torino-Casale e poi con la tramvia Torino-Chieri-Castelnuovo. Progetti destinati a restare sulla carta.

Nel secondo dopoguerra le amministrazioni comunali hanno iniziato una serie di opere pubbliche e infrastrutture (acquedotto, illuminazione stradale, nuovo municipio e scuola materna, centro sportivo) fino alla realizzazione di una piccola area industriale e artigianale con il nuovo piano regolatore, approvato nel 1982.

I personaggi

Giorgio Maria Costa della Trinità (1515-1568). Generale, il suo nome è legato alle guerre di religione contro i valdesi delle valli pinerolesi.

Vittorio Amedeo Costa (1695-1770). Dopo una rapida carriera militare, divenne Governatore di Nizza (1749), Viceré di Sardegna (1755), poi Governatore di Tortona e di Novara (1759).

Vittorio Gaetano Baldessarre Gaeta (1737-1796). Vescovo di Vercelli (1769) e poi di Torino (1778), Cardinale nel 1789, nel 1796 pubblicò il *Compendio della dottrina cristiana*, un catechismo che ebbe larga diffusione.

Gli edifici

Rocca o Castello superiore. Edificato alla fine del XIII, fu danneggiato pesantemente da Facino Cane nel 1396. Nel XV secolo il castello fu ampliato e modificato, anche nell'impianto difensivo. Progressivamente abbandonato, oggi sono visibili i resti della struttura e il mastio.

Villa Bianca. Costruita intorno alla metà del '700 vicino al castello superiore dai Conti Costa di Polonghera, era celebre per la sua bellezza e la ricchezza degli arredi (affreschi a grottesche, paesaggi e scene classiche, stucchi dei soffitti). Negli anni '50 la villa venne venduta all'antiquario Rebuffo di Torino e iniziarono le spogliazioni. Nelle vicinanze sorgono due edifici neogotici in epoca albertina, adibiti un tempo a scuderie e a depositi delle carrozze.

Chiesa Parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine. La Parrocchia attuale, che sorge sul luogo di una chiesa preesistente, venne costruita nel 1780, rifatta dalle fondamenta dal Conte Paolo Costa. E' dedicata a Maria Vergine Assunta e a San Remigio, patroni di Arignano. Il settecentesco altare maggiore è forse opera degli artisti luganesi Casella.

Villa Gamba (ora Casa di Cura "Villa Adriana"). Residenza del professor Enrico Gamba, nel 1911 la villa venne

Antonmaria Robiola (1780-1851). Erudito e letterato, fu maestro a Pecetto Torinese e insegnò all'Accademia Militare di Torino. **Gino Lisa** (1896-1918). Aviatore, partecipò come volontario alla Prima Guerra Mondiale, distinguendosi per audacia e tenacia. Medaglia d'oro al valor militare. Gli sono state intitolate la scuola e una via del paese.

Enrico Gamba (1831-1883). Pittore, docente all'Accademia Albertina e Direttore della Pinacoteca di Torino e autore di affreschi in varie chiese del Piemonte (tra cui il Duomo di Chieri e di Alessandria).

ceduta alle Figlie di Maria Ausiliatrice, suore salesiane. Nel 1997 l'edificio venne trasformato in una Casa di Cura, "Villa Adriana".

Castello inferiore o della Quattro Torri. Costruito dai Costa di Arignano intorno alla metà del XV secolo, è uno dei pochi esempi di palazzo in stile rinascimentale in Piemonte. E' a pianta quadrata con quattro torrette cilindriche e un armonioso cortile interno circondato da un porticato con un loggiato soprastante. Nel 1990 passò agli attuali proprietari, la famiglia Zucca, che hanno intrapreso un accurato restauro del castello e del parco che lo circonda.

Lago di Arignano. Il progetto di creare un vasto bacino irriguo, ai confini tra i comuni di Arignano e di Marentino, fu voluto dal Conte Paolo Remigio Costa di Carrù e della Trinità e autorizzato nel 1839 dal Re Carlo Alberto. La decadenza del lago iniziò ai primi del '900 e la famiglia Costa lo cedette ai Rossi di Montelera. Il 15 marzo 1980 la Prefettura di Torino, temendo per la stabilità della diga, ordinò lo svuotamento del lago. Oggi, dopo molti anni, si è ripristinato il lago, che dovrà diventare un'oasi naturalistica ed ambientale di richiamo turistico.



Arignano

Epoca di fondazione
Intorno all'anno Mille

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
1026

Abitanti
1022

Superficie territoriale
8,23 kmq

Altitudine s.l.m.
321 m

Frazioni del comune
Moano, Oriassolo, Tetti Chiaffredo
Tetti Gianchino



Palazzo comunale
Via Lisa, 20
Cap 10020
Tel. 011 9462162
Fax 011 9462212
arignano@ruparpiemonte.it
www.comune.arignano.to.it

Cenni bibliografici

BASSIGNANA E., *Arignano*, Comune di Arignano, 1999.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

DONATO G., VASCHETTI L., *1839-1989: per una rinascita del lago di Arignano*, Pro Natura Torino, 1989.